

**SCHEDA PER LA PROPOSTA DI INSERIMENTO DI UN PAESAGGIO NEL
REGISTRO NAZIONALE**

I GIARDINI DI GRASSANO



Matera 26 Febbraio 2020



Ente proponente:

O.PR.O.L. Organizzazione Produttori Olivicoli Lucani
Via dell' Edilizia, Lotto E
85100 Potenza
CF/P.IVA 00276530763
Presidente: Rag. Paolo Colonna

Coordinatore e Redattore della proposta:

PhD.Arch. Francesca Fasanino
Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo
Università della Basilicata | Matera
Pec: francesca.fasanino@pec.it
Mail: francesca.fasanino@gmail.com

Responsabili scientifici:

Prof.Dr.Agr. Vitale Nuzzo

Prof.Dr.Agr. Giuseppe Montanaro

Prof.Arch. Chiara Rizzi

Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo
Università della Basilicata | Matera

NOME: GIARDINI DI GRASSANO (MT)

1. UBICAZIONE E CONFINI

I giardini di Grassano sono situati nell'omonimo comune a 188 metri di altitudine sul livello del mare (mentre il centro urbano è situato a 559 metri di altitudine sul livello del mare) , in pianura alla sinistra del medio corso del fiume Basento. Il territorio del comune ha un'estensione di 42 km². I giardini occupano una superficie di circa 250 ettari. I comuni confinanti sono Calciano, Garaguso, Grottole, Irsina, Salandra, Tricarico

In allegato la cartografia di dettaglio.

2. COMUNI INTERESSATI:

Comune di Grassano (MT)

3. TIPO DI PROPRIETÀ (PRIVATA, PUBBLICA, MISTA)

La proprietà è in larghissima maggioranza privata, con particelle di media dimensione, infatti la dimensione media della particella per proprietario è di circa 7000 mq

4. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI SIGNIFICATIVITÀ DEL PAESAGGIO STORICO.

“Un grosso paese che si stende sulla vetta di un monte, dall’alto del quale si domina per lungo tratto la vasta valle del Basento. Giungendo a Grassano, si è come presi da un senso di rispetto per il suo popolo operoso che va impavido a sfidare la malaria nella valle del Basento e manda lontano, per tutti i paesi della zona circostante, i suoi agricoltori a vendere la produzione magnifica dei suoi orti fecondati dal sudore e benedetti dalla operosa costanza di migliaia di lavoratori. Nelle mattinate piovose dell’inverno, nelle notti di estate, sulle vie di Garaguso, di Accettura, di S. Mauro, di Grottole, di Miglionico, di Tricarico, è tutta una lunga fila di contadini di Grassano, che seguono a piedi le bestie cariche degli ortaggi e della frutta dei loro campi. E quando, dopo decine e decine di chilometri di via faticosa, sono giunti al luogo della vendita, colti tanto spesso, durante l’aspro cammino, dalla neve o dalla pioggia, assai breve è il loro riposo ed assai parco il loro nutrimento. Ad essi basta un pezzo di pane nero ed un pomodoro. Quando proprio non ne possono più, devono poco vino, poi riprendono col volto illuminato dalla letizia del modesto guadagno, la via del ritorno che li porta sulle rive del Basento a contendere le ore della fatica alla malaria e la salvezza del terreno bagnato del loro sudore, alla tremenda ed inesorabile forza distruttrice delle frane. Che vale ricordare che Grassano, nei tempi antichi, per gli affari civili era soggetta alla giurisdizione dei Cavalieri di Malta e per quelli penali era sottoposta alla giustizia non sempre imparziale e serena del Principe di Bisignano? La storia più gloriosa è quella che scrive ogni giorno il popolo suo ed è la storia viva e palpitante di tutta la Provincia.” Così descrive Grassano F. Di Sanzio in La Basilicata nel 1928, attraverso l’operosità dei suoi contadini. E ancora oggi Grassano si identifica nel sistema

dei suoi giardini caratterizzato da coltivazioni ortofrutticole e per la produzione di olio, agrumi nel rispetto di tecniche colturali tradizionali che, laddove ancora visibili, si tramandano di padre in figlio. Ma il censimento del 1931 restituisce in modo meticoloso un abaco di ciò che si produceva al tempo: 2.400 q. di arance, oltre a mandarini e limoni, 2.180 q. di cotogne, poi susine, albicocche, ciliege e nocciole, e 18.500 q. di cavoli, finocchi e sedano, 1.050 di cipolle e aglio, 3.800 di pomodori e 5.200 di altri ortaggi. Le quantità ci rimandano ad un quadro agrario estremamente produttivo rispetto il tempo. Eppure ciò fu reso possibile dalla capacità imprenditoriale della famiglia Materi, titolare della derivazione delle acque, che spinse la comunità locale nella realizzazione di un innovativo sistema irriguo fatto di un sistema di canali in cemento che attingendo dalla sorgente l'acqua la canalizzava fino a valle attraverso un sistema costruttivo che rispettasse l'orografia del suolo. Un sistema irriguo tutt'ora attivo. Un elemento di grande innovazione per il tempo che oggi rappresenta un landmark storico per chi ha memoria di questa storia. Oltre al sistema di canali lungo la via dei giardini si dislocavano tre mulini di cui oggi sono visibili i ruderi perfettamente inseriti nei giardini tutti ancora oggi coltivati.

5. DESCRIZIONE DELLE PRATICHE TRADIZIONALI LEGATE ALLE COLTURE AGRICOLE, PASTORALI E SELVICOLTURALI:

Nel corso dei secoli i giardini di Grassano, oltre a caratterizzare inconfondibilmente il paesaggio, hanno avuto grande importanza nella vita economica e culturale del paese.

Lo sviluppo della frutticoltura in Basilicata, quindi, è stato fortemente condizionato dal clima e dalle caratteristiche del territorio, come riporta V. Corrado nel *“Notiziario delle particolari produzioni delle province del Regno di Napoli, seconda edizione. Migliorata ed accresciuta da un discorso a difesa dell'Agricoltura, e Pastorizia”*, Napoli, Stamperia del Giornale delle Due Sicilie, che nel 1816 vedeva la coltivazione di cereali, legumi, frutta, ulivo, vite, e degli agrumi nelle aree più vicino ai mari. Questa affermazione inquadra perfettamente la Basilicata, la cui eterogeneità ambientale ha consentito la diffusione e lo sviluppo nei diversi ambienti di quasi tutte le specie frutticole. Nel corso della storia la frutticoltura è stata presente, ma, a differenza di altre colture, non come sistema intensivo. Solo dopo l'Unità d'Italia e con la costruzione della linea ferroviaria prese corpo l'idea di poter utilizzare il moderno sistema di comunicazione per raggiungere ipotetici mercati del nord Italia e della stessa Europa. Nei primi anni del '900 come riportava Spera, *“si verificò un inizio delle coltivazioni di frutta e agrumi, ma che non venivano condotti in maniera intensiva, che fu attuata grazie alle prime cattedre ambulanti, grazie alle quali si introdusse la gestione più razionale delle colture con l'applicazione di tecniche come la potatura e le altre pratiche agricole. Ed anche qui è necessario rilevare che la frutticoltura lasciata a sé stessa non basta; bisogna associarsi, creare stabilimenti per la conservazione della frutta, per la manipolazione e, se occorre, per la loro trasformazione in conserve, marmellate, frutta secca, ecc. La coltura della frutta porta con sé la creazione di industrie per gli imballaggi, così per i grandi trasporti come per i pacchi, con tutta quella cura che questa parte importantissima del commercio esige, traendo profitto dalle produzioni del luogo, come legno, vimini, ecc.”*. L'agricoltura tradizionale in queste valli non era meccanizzata, non lo è tuttora se non per le attrezzature più semplici. Cultivar presenti nei Giardini di Grassano di ulivo sono la Majatica, Ogliarola, Bradanica e Fasola: la Majatica e la Fasola sono cultivar adatte sia alla produzione dell'olio che da mensa, per tanto come già storicamente avveniva le famiglie usano dividere la raccolta in due momenti per poter produrre le olive verdi in salamoia e le olive infornate. Il sesto di impianto è di tipo ampio 8x8 per consentire l'orticoltura. Per la coltivazione si usavano quindi i mezzi manuali: la zappa a due reppi, i picconi di varie dimensioni, il palanchino in ferro (per

rimuovere sassi di grandi dimensioni), le pale e i badili, le forche, le accette e le roncole. Le cure colturali tradizionali fanno riferimento a pratiche consuetudinarie: potatura, concimazione, zappatura, raccolta del prodotto. Relativamente alle infrastrutture si segnalano: le vie di accesso ai terreni (mulattiere e passi pedonali spesso sterrati) che si estendono per lo più con andamento parallelo al giardino in una fitta maglia, il sistema dei canali che si articolano per tutto il sistema dei giardini per assicurare la presenza dell'acqua; il sistema dei mulini e le case coloniche.

6. LIVELLO DI INTEGRITÀ ATTUALE DEL PAESAGGIO STORICO E STATO DI CONSERVAZIONE:

I Giardini di Grassano presentano dal punto di vista idrografico un forte grado di integrità. La pianura si caratterizza infatti per il mantenimento dei significativi elementi che hanno consentito il suo sviluppo dal XVIII secolo ad oggi, appunto il reticolo idrografico derivante dalla bonifica. Grazie alle attività di manutenzione e di gestione messe in atto dai soggetti privati e pubblici (ad es. Consorzi di Bonifica) il paesaggio rurale presenta attualmente un elevato grado di integrità. L'assetto infrastrutturale che è stato portato dallo sviluppo industriale e dalle vie di comunicazione dal XIX secolo ad oggi non interferisce in modo significativo con il paesaggio storico e, soprattutto, lascia intatto il reticolo idrografico del Basento e l'area SIC-ZPS nella quale peraltro ricadono i giardini stessi.

7. PRINCIPALI ELEMENTI DI VULNERABILITÀ

Le esondazioni del Basento in località Giardini di Grassano non sono infrequenti: infatti, come avvenuto nel marzo 2010 e a fine febbraio del 2011, gli orti, quasi tutti in alveo, vengono parzialmente inondati con danni per i coltivatori. La Regione Basilicata ha successivamente avviato un programma di interventi per la mitigazione delle esondazioni dei fiumi lucani il piano degli interventi è stato approvato con ordinanza numero 5 del 16.02.2012 dal Presidente della Regione Basilicata). In esso è previsto un intervento di "Ripristino officiosità idraulica del Fiume Basento in località Giardini in agro di Grassano" da attuarsi tramite la rimozione della vegetazione in alveo e la sistemazione e rimozione degli accumuli di materiale alluvionale al fine di poter provvedere alla sistemazione e il ripristino della funzionalità dei reticoli idraulici e dei relativi ambiti fluviali. Nonostante queste azioni di mitigazione la paura delle inondazioni a danno dei coltivatori è tutt'oggi un reale fattore di vulnerabilità che spinge con il tempo ad abbandonare gli appezzamenti direttamente interessati dal contatto con il Basento.

8. RIFERIMENTI AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E DI TUTELA ESISTENTI PER L'AREA PROPOSTA.

Ad oggi è ancora vigente per il Comune di Grassano il PRG adottato dal C.C. n°270 del 05/10/1987 e approvato con DPGR n. 581 dell'11/05/1989 che non prevede interventi tesi a urbanizzare l'area proposta. In ambito extraurbano il RU individua altresì le Aree Agricole (zone E D.M. 1444/68) ai sensi dell'art. 16 – lettera e) della L.R. n°23/99, distinguendole in: Zona E.1 – di salvaguardia urbanistica; Zona E.2 – di salvaguardia idrogeologica e forestale; Zona E.3 – agricola produttiva; Sono comprese nella zona E.1 le aree agricole ricadenti nell'Ambito Urbano ed adiacenti la direttrice

di espansione del centro urbano (Serra Matella), costituenti aree di salvaguardia urbanistica al centro urbano. Sono comprese nella zona E.2 le aree che il PAI dell'Autorità di Bacino interregionale della Basilicata individua e classifica: a rischio geologico molto elevato R4, elevato R3 e a pericolosità geologica; fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua, con probabilità d'inondazione corrispondente a piene con tempo di ritorno fino a 30 e a 200 anni. Sono inoltre comprese nella zona E.2 le aree agricole che lo studio geologico allegato al RU classifica: Classe IV: aree con criticità di livello elevato sia puntuali che diffuse. Classe III-b.4: aree con criticità di livello medio e diffuso. Per dette aree qualsiasi intervento di nuova edificazione (NC), consentito nei limiti e nei parametri di cui al seguente art. 45, è subordinato alle condizioni (studi geologico-tecnici per il consolidamento dei versanti ed esecuzione delle relative opere) stabilite per detta classe di aree. [...]

Parte dei giardini di Grassano ricadono nell'area SIC-ZPS del Basento (IT9220260). Sulla base della norma di tutela delle aree SIC-ZPS è consentito il solo mantenimento dell'attuale conduzione agricola del fondo; ogni altra trasformazione, ricadente nelle tipologie di interventi individuati all'allegato I della DGR 22/12/2003 n°2454 sarà sottoposta a valutazione di incidenza ai sensi della precitata DGR.

9. RIFERIMENTI AGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE

L'area proposta ricade tra le "Zone agricole svantaggiate ai sensi delle Direttiva 75/268/CE e ss.mm. ii. Comuni Montani totalmente delimitati" inseriti nel PSR Basilicata 2014 - 2020. In coerenza con l'architettura portante dei PSR, nel programma della Regione Basilicata sono stati pianificati interventi che mirano a raggiungere obiettivi trasversali rispondendo a bisogni e a necessità del territorio. Innovazione di processo e di prodotto, crescita della qualità e rafforzamento della sostenibilità ambientale per arrivare insieme dall'azienda agricola alla tavola dei consumatori, passando dalla fase della trasformazione e della promozione. L'approccio che contraddistingue l'organizzazione delle filiere agroalimentari e le forme aggregative, punta ad aumentare la redditività della produzione primaria, privilegiare la qualità e favorire l'esportazione dei prodotti agricoli e agroalimentari lucani in Europa e nel mondo. Per l'ambiente e il clima, le vere sfide per un futuro sostenibile per la tutela della biodiversità, quasi il 17% della superficie agricola sarà oggetto di contratti di gestione, anche in forme associate; il 15% per la gestione delle risorse idriche, del suolo e un altro 15% per il sequestro di carbonio. Più di 14520 ettari riceveranno un sostegno per convertirsi all'agricoltura biologica, mentre per il mantenimento della produzione biologica saranno coperti con sostegni europei 22617 ettari di terreno. Il programma sosterrà lo sviluppo delle bioenergie e l'uso dei sottoprodotti agricoli e agroindustriali, la riduzione delle emissioni provenienti da attività agroindustriali e un aumento della quantità di carbonio sequestrato nel terreno attraverso azioni forestali. Diversificazione, inclusione sociale e sviluppo locale per accrescere l'accessibilità ai servizi dell'informazione e della comunicazione soddisfacendo il 2,5% della popolazione rurale. Turismo, ruralità e valorizzazione del patrimonio culturale, storico e artistico daranno vita ad attività extra agricole per più di 80 possibili beneficiari. Sviluppo locale e partecipazione integrata creeranno nuovi posti di lavoro, incidendo in modo positivo sul 76% della popolazione rurale. Infine, ma non per ultimo, l'assistenza tecnica per preparare, sorvegliare, valutare, comunicare e controllare il programma e la sua attuazione.

La Basilicata è in prima linea in tema di tutela e valorizzazione della biodiversità ed è una delle poche regioni ad avere una legislazione specifica di settore. Nell'ultimo quindicennio la Regione insieme all'Alsia sono state promotrici di un processo di sensibilizzazione in tema di agrobiodiversità,

ulteriormente rafforzato dall'intesa sottoscritta tra Ente Parco Nazionale del Pollino, Regione-Alsia e Azienda Regionale di Sviluppo Agricolo della Calabria (Arsac).

Nove razze animali e duecentottantaquattro varietà di specie di fruttiferi, olivo, vite, ortive e cereali, sono iscritte nel Repertorio delle risorse genetiche autoctone di interesse agricolo. Custodire l'agrobiodiversità è una sfida di sostenibilità, in chiave ambientale ed economica, è una scommessa per il futuro quando la qualità dell'offerta avrà un peso determinante.

10. MATERIALE FOTOGRAFICO



Foto1-2: Panoramica dei Giardini di Grassano 21 febbraio 2020 – Foto scattata da Francesca Fasanino



Foto3-4: Panoramica dei Giardini di Grassano è visibile il metodo culturale manuale - 21 febbraio 2020
Foto scattata da Francesca Fasanino



Foto 5: Agrumeto tipico dei Giardini di Grassano 21 febbraio 2020 – Foto scattata da Francesca Fasanino



Foto 6-7 : Canne a deposito – tipico palo di sostegno nelle attività colturale tradizionali dei Giardini di Grassano
21 febbraio 2020 – Foto scattata da Francesca Fasanino





Foto 8-9-10-11-12: Altri esempi dei Giardini di Grassano è visibile il metodo colturale manuale - 21 febbraio 2020

Foto scattata da Francesca Fasanino



Foto13-14-15-16-17-18: Sistema di irrigazione dei Giardini di Grassano – visibile come il tracciato dei canali si adatta all'orografia del territorio - 21 febbraio 2020 - Foto scattata da Francesca Fasanino



Foto 19-20-21: Sistema dei percorsi interpoderali dei Giardini di Grassano – prevalentemente in terra battuta stabilizzata - 21 febbraio 2020 - Foto scattata da Francesca Fasanino



Foto 22-23: Uliveto alla base terreno seminato a fave con l'antica tecnica de "*la conca*" uno strumento utilizzato per la semina nei terreni più impervi ancora diffuso oggi nelle coltivazioni dei Giardini di Grassano e nelle marine costiere
21 febbraio 2020 - Foto scattata da Francesca Fasanino



Foto 24-25: Panoramica dell'area SIC-ZPS inclusa nei Giardini di Grassano
21 febbraio 2020 - Foto scattata da Francesca Fasanino

10. BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. Programma di Sviluppo Rurale Basilicata 2014-2020, Regione Basilicata - Dipartimento Politiche Agricole e Forestali Autorità di Gestione PRS Basilicata 2014-2020, 2015
- P. Fuccella - A. Labella - E. M. Lavorano (a cura di), Note di storia sul paesaggio agrario della Basilicata, tra XIX e XXI secolo, Calice Editore, 2010
- AA.VV. Sistema Ecologico Funzionale – Parte Seconda a cura di Dipartimento Ambiente, territorio e politiche Della Sostenibilità della Regione Basilicata, 2017
- Febvre L. La terra e l'evoluzione dell'uomo. Einaudi, Torino, 1980
- AA.VV. Frutti dimenticati e biodiversità recuperata: il germoplasma frutticolo e viticolo delle agricolture tradizionali italiane. Casi studio: Basilicata e Valle d'Aosta, Ispra edizioni, quaderni 10/2018
- AA.VV. Gli antichi fruttiferi del Pollino. I Quaderni dell'ALSIA N. 10, supplemento al numero n. 36 di Agrifoglio.2010
- AA.VV.Le Antiche varietà orticole e cerealicole del Pollino. I Quaderni dell'ALSIA N. 11, supplemento di Agrifoglio.2014
- AA.VV.Le antiche varietà di patata del Polino. I Quaderni dell'ALSIA N. 12, supplemento al numero n. 55 di Agrifoglio. 2016
- AA.VV.Le melanzane dell'area sud della Basilicata. I Quaderni dell'ALSIA N. 13, supplemento al numero n. 58 di Agrifoglio. 2016
- AA.VV. Il progetto Basivin-Sud. Recupero e valorizzazione delle principali varietà locali e di vitigni autoctoni minori in Basilicata. Mario Adda Editore. Bari.2015
- AA.VV.Basivin_Sud – La ricerca del germoplasma viticolo in Basilicata. II edizione. Mario Adda Editore. Bari. 2016
- Boenzi F. Giura Longo R., La Basilicata: i tempi, gli uomini, l'ambiente. Edipuglia, Bari.1994
- ISTAT, Censimento generale dell'Agricoltura 2010
- Barbera G., Biasi R., Marino D., I paesaggi agrari tradizionali. Un percorso per la conoscenza, Franco Angeli Editore, 2014
- Sereni E. Storia del Paesaggio Agrario Italiano. Laterza, Bari. (1993) [1961].
- Rita Biasi, Donatella Scatena (a cura di) , Brevi lezioni di paesaggio, Franco Angeli Editore, 2016